

L'Osservatore Romano,
11. 2. 18, preso alla mia
insaputa dal libro.

Fotocopia molto ridotta

Nel terzo centenario della permanenza del compositore in Italia

Händel e Roma

master, scoperte dall'autrice ormai da tempo, si può considerare oggi un *unicum*. Prima della pubblicazione di *The Ruspoli Documents on Händel* nel 1967, non si sapeva quasi nulla né sul soggiorno di Händel a Roma né sul ruolo fondamentale di Francesco Maria Ruspoli come mecenate nella storia della musica. Questo è quanto già emergeva con la ricostruzione effettuata per la prima volta, dalla stessa autrice, nel libro del 1966 su Antonio Caldara (il successore di Händel presso il Ruspoli). I saggi tradotti adesso in italiano, come primo e terzo capitolo di questo volume, sono tra i lavori più citati nella letteratura su Händel, sin da subito dopo la loro prima pubblicazione. Fra gli effetti più graditi c'è stata anche la fondazione del *Concorso Internazionale Francesco Maria Ruspoli* per musicisti e musicologi nel 2009 e della serie *Miscellanea Ruspoli* nel 2011 a sostegno della musicologia e della musica barocca italiana, che hanno acquistato, in pochi anni, una reputazione internazionale. È un'ottima iniziativa privata in un periodo in cui lo stato fa pochissimo per la cultura.

Un'altra pregevole conseguenza è quel capolavoro che è il documentario di 45 minuti *Händel in Rom*, girato da Olaf Brühl (Berlino) e trasmesso dallo Zweites Deutsches Fernsehen per la prima volta il 24 dicembre 2006, proprio nel terzo centenario dell'arrivo di Händel nella città eterna – lo ha visto anche il Papa musicofilo Benedetto XVI – e molte altre volte in seguito, come, fra l'altro, durante gli Hallische Händel-Festspiele e presso l'Istituto storico germanico di Roma. Poiché questa città – con i suoi palazzi, chiese, giardini, il sole e la variopinta vita delle sue strade – è un paradiso per i fotografi e poiché Händel ha composto molte delle sue musiche migliori proprio qui, Brühl, grande amico di Roma e di Händel, ha potuto garantirsi un eccellente lavoro fotografico e una magnifica selezione musicale (con due sole eccezioni: i due controtenoristi e il triviale coro finale del *Rodrigo*, opera di un esordiente).

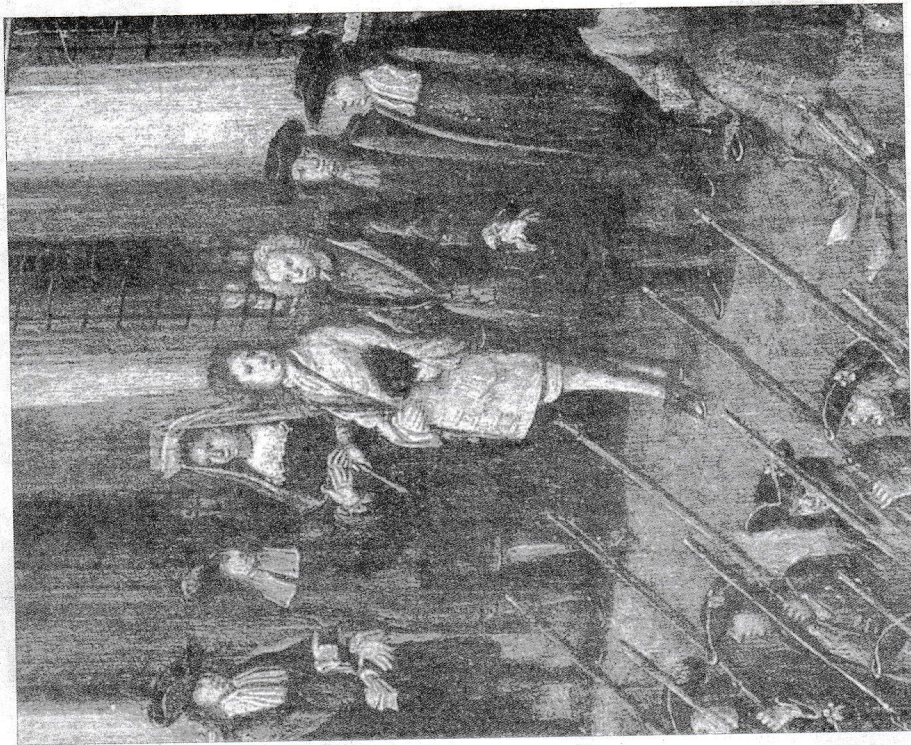
Sempre nell'occasione del terzo centenario dell'arrivo di Händel a Roma, si sono svolti in questa città, nell'arco di pochi giorni, non meno di due convegni sull'argomento, presso l'Istituto Sto-

di WARREN KIRKENDALE

Il soggiorno di Händel in Italia rappresenta uno dei capitoli più interessanti nella storia della musica e da molto tempo ormai affascina gli studiosi, particolarmente gli oltremontani. I saggi pubblicati in questo volume danno, tra l'altro, un panorama delle pubblicazioni che li hanno preceduti e nella prefazione non resta che commentare quelle che sono state le reazioni successive. Un libro come questo, che ristampa quasi esclusivamente informazioni originali su un *great*

Cantate per Ruspoli

Verrà presentato alle 12 febbraio alle 17 all'Istituto Patristico Augustinianum di Roma il libro di Ursula Kirkendale *Georg Friedrich Händel, Francesco Maria Ruspoli e Roma* (Luca, Libreria Musicale Italiana, 2017, pagine xxv + 230, euro 30). Il libro ricostruisce minuziosamente, grazie a documenti scoperti nell'Archivio segreto vaticano, le attività di Händel a Roma tra il 1706 e il 1708. Dopo l'introduzione di Giorgio Monari, sono previsti interventi di Johann Herzog e di Warren Kirkendale che parlerà delle ricerche di storia della musica e dell'arte condotte dalla consorte Ursula, scomparsa nel 2013, in particolare sull'*Offerta musicale* di Johann Sebastian Bach e sulla *Tempesta* di Giorgione. Seguirà un concerto di cantate composte da Händel per Francesco Maria Ruspoli. In programma *Ninfe e pastori*, *Sento là che ristretto*, *Slancio di più soffrire*. A esibirsi saranno il contralto Dáma Krajnyák, Deniel Perer al clavicembalo, Giordano Antonelli al violoncello, Dáma Krajnyák e Deniel Perer sono i vincitori del concorso internazionale di musica barocca e studi musicologici Principe Francesco Maria Ruspoli. Del libro pubblichiamo stralci della prefazione.



Alessandro Piazza, «Reggimento Ruspoli» (particolare con Händel e altri musicisti, 1708-1709)

rico Germanico e l'Accademia di Santa Cecilia. Sono emerse informazioni sull'ambiente di Händel e sui compositori contemporanei a Roma, ma nessun nuovo dato biografico, nessun nuovo documento su Händel. Lo stesso vale per un volume recentissimo di saggi sulle cantate del barocco romano. Sembra che le fonti siano già esaurite, con l'eccezione del diario del principe Anton Ulrich di Sassonia-Meiningen, portato alla luce solo nel 2009 da Rashid S. Peggah e usato estesamente da Juliane Riepe nel 2013. Questo è l'unico nuovo documento d'archivio sulla permanenza di Händel in Italia – di una qualche sostanza – comparso dopo le pubblicazioni di Ursula Kirkendale.